

nale dell'Amministrazione centrale e del Genio civile nell'interesse delle dette costruzioni, lire 150,000.

Capitolo 129. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi (*Spese fisse*), lire 180,000.

Capitolo 130. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi, lire 10,000.

Capitolo 131. Costruzione o ricostruzione di strade comunali rotabili o mulattiere per allacciare alla esistente rete stradale i comuni attualmente isolati in tutte le provincie del Regno, eccettuate quelle di Basilicata e delle Calabrie e quelle di accesso alle stazioni ferroviarie contemplate dalla legge 8 luglio 1903, n. 312 (articoli 53 e 54 della legge 15 luglio 1906, n. 383) (*Spesa ripartita*), lire 1,000,000.

Capitolo 132. Sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie e di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie o all'approdo dei piroscafi, ecc., e costruzione diretta a cura dello Stato di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie in provincia di Basilicata e nell'isola di Sardegna. (Leggi 30 agosto 1868, n. 4613; 12 giugno 1892, n. 267; 19 luglio 1894, n. 338; articolo 3 della legge 25 febbraio 1900, n. 56; legge 8 luglio 1903, numero 312; articolo 54 della legge 31 marzo 1904, n. 140 e articolo 70 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 10 novembre 1907, n. 844) (*Spesa ripartita*), lire 3,000,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Venino.

VENINO. Io devo fare appello all'indulgenza dell'onorevole Presidente se, parlando su questo capitolo dei decreti 22 settembre 1914 e 31 dicembre 1914 relativi alla concessione di mutui a saggio di favore ai comuni e provincie per opere pubbliche, parlo di argomento che non rientra a rigor di termini nel capitolo stesso. Ma farò brevissime raccomandazioni.

Mi permetto far presente all'onorevole ministro la opportunità che una nuova proroga di termini venga concessa, entro i quali comuni e provincie, concorrenti al mutuo, deliberino ed inizino i lavori. Se la prima proroga, quella testè scaduta al 28 febbraio, fu concessa per dar tempo, specialmente ai comuni sprovvisti di uffici

tecnici competenti, di allestire gli atti necessari, la ragione prima dei decreti, quella di dar lavoro ai disoccupati, non solo permane, ma è andata aggravandosi con l'aggravarsi degli avvenimenti internazionali. Ciò va specialmente riferito alla provincia di Como che conta più di 19 mila emigranti rimpatriati bisognosi e più di 17 mila disoccupati per altre cause; che è la quarta fra le provincie italiane più duramente provata dalla disoccupazione, anche per ragioni della gravissima crisi che attraversa la speciale industria serica, in conseguenza stessa del suo grande sviluppo industriale, d'un tratto arrestato. Se dei 100 milioni da concedersi a mutuo, una quarantina circa è stata finora erogata, i rimanenti 60 saranno certamente coperti da domande per un corrispondente ammontare: ma è lecito credere che non tutte potranno essere accettate e che un margine ne risulterà di cui potrebbero godere altri enti, ove la richiesta di proroga, che raccomando, venisse concessa.

Veda l'onorevole ministro di accogliere benevolmente la mia voce, magari condizionando e limitando le concessioni della proroga all'entità dei lavori: veda pure che la provincia di Como, che è provincia di confine al pari delle consorelle venete di cui si è in questi giorni discusso, possa beneficiare dei maggiori fondi stanziati di recente e sia per quanto si merita ponderata sulla bilancia degli interessi nazionali. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Balsano.

BALSANO. Veramente io mi ero iscritto a parlare nella discussione generale per invocare da voi, onorevole ministro, un adeguato e proporzionale aumento su questo stanziamento dei sussidi ai comuni.

Però con lieto animo virinunziai, quando intesi da voi che già avevate pensato di provvedere a questo grande bisogno. Però, onorevole ministro, mentre vi lodo per la fattività che dimostrate, ho da rivolgere una preghiera speciale, a voi che siete così solerte, così energico nella vostra azione e, dirò anche, così paterno. (*Ilarità*).

Io vorrei invocare da voi un provvedimento veramente radicale. Noi abbiamo ancora la legge del 1865 per i sussidi ai comuni. Ora, se è bene sussidiare i comuni, è bene però che questi sussidi sieno dati non solo con equità, ma anche con opportunità. Per vero vi sono comuni in condizioni finanziarie discrete, ma ve ne sono altri che